



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Il Domenica dopo l'Epifania

17 Gennaio 2021

Il Settimana Diurna Laus

PENSIERI DI CHI SI SENTE A CASA

Una bella Comunità

In questa stagione Covid arrivare in un posto nuovo è piuttosto complesso. La mascherina non è di grande aiuto. Lo sguardo curioso fotografa il viso solo a metà. Si guardano perciò gli occhi. Rassicura vederli sorridere. In questo specchio dell'anima – nonché porta del cuore – si percepisce il generoso ma invisibile sorriso che ci si scambia da dietro le mascherine. Ci si presenta ed è la voce a veicolare la cordialità dell'incontro. Fortunatamente la mascherina non nasconde il calore che si consegna attraverso le parole. Un **"benvenuto tra noi"** ti fa subito sentire a casa e di casa. Le parole che arrivano dal cuore infondono più forza ora che i gesti rituali vengono meno. Senza stringersi la mano **si accorciano le distanze per scoprirsi più vicini**, sentirsi più di famiglia. Una buona accoglienza diventa una partenza meravigliosa e incoraggiante. È promessa di futuro, è disponibilità a camminare insieme.

Così esprimo a tutti la mia gratitudine per quanto mi è stato donato.

Il Natale è subito arrivato. Sono contento di aver gustato le belle celebrazioni, ben curate e partecipate. Fin dal primo giorno al Fopponino **ho incontrato una Comunità accogliente**, sempre vivace, con basi solide, ben organizzata e affiatata. Ho potuto vedere come *le persone non sono anonime*. L'anonimato è il terrificante pregiudizio di chi non abita la grande città. Sono contento che sia svanito nell'aria di famiglia che ho respirato. Per un prete **la Comunità è irrinunciabile: costituisce l'esito della vita cristiana**, il vissuto visibile e credibile degli uomini e delle donne plasmati dal Vangelo.

Le persone che il Signore ci pone accanto sono un dono prezioso. Gesù lo rivela alla Maddalena il mattino di Pasqua, all'inizio del giorno della creazione finalmente redenta e rinnovata, quando le dice: **"Va' dai miei fratelli e di' loro..."**.

Questo reciproco "andare" è per me l'impegno e la promessa del cammino sulle nostre strade che si sono incrociate. Allora al mio grazie non aggiungo altro se non l'augurio di un **buon cammino nel gioioso segno della fraternità e della pace**.

Don Emilio

SETTIMANA DAL 17 AL 24 GENNAIO

DOMENICA 17 GENNAIO - II DOPO L'EPIFANIA
Giornata del Dialogo Ebraico-Cristiano

LUNEDÌ 18 gennaio – LUNEDÌ 25 gennaio

SETTIMANA di preghiera per l'UNITA' dei CRISTIANI

"Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto"

Ogni giorno, in tutte le s. Messe reciteremo la PREGHIERA ECUMENICA;
alla s. Messa delle ore 9.00 useremo le celebrazioni proposte dalle Chiese.

**Lunedì 18
Gennaio**

ore 10, INCONTRO DELLA CONFERENZA DI SAN VINCENZO

**In questa settimana, 17-24 gennaio, riprendiamo gli incontri
dei Gruppi CRISTIANI (4° Anno) e DISCEPOLI (2° Anno)
come CELEBRAZIONI di PREGHIERA in Chiesa, alle ore 17.00**

ore 16.00: Incontri di programmazione per le Catechiste:

Martedì 19: Gruppo "CRISTIANI"

Mercoledì 20: Gruppo "FIGLI"

Giovedì 21: Gruppo "DISCEPOLI"

ore 17.00: Celebrazione di Preghiera per i Ragazzi e i Bambini

Martedì 19: Ragazzi e Ragazze del Gruppo "CRISTIANI"

Giovedì 21: Bambini e Bambine del Gruppo "DISCEPOLI"

DOMENICA 24 GENNAIO - III DOPO L'EPIFANIA
Sarà la Domenica del nostro "GRAZIE" a ROMANO

Infatti Romano mi ha comunicato la sua decisione di lasciare, entro la fine del mese di gennaio, la nostra Parrocchia per tornare a Robecchetto dove abitano i suoi parenti e dove ha la sua casa. Vogliamo tutti esprimere il nostro comunitario ringraziamento per i suoi 60 anni di presenza e di generoso e lodevole servizio alla Chiesa edificio e alla Chiesa Comunità. Il nostro saluto diventerà, durante tutte le s. Messe, preghiera di ringraziamento a Dio mentre a Romano chiederemo di cantare per noi, ad ogni Messa, la "sua" Ave Maria.

In particolare, durante la s. Messa delle ore 10 aspettiamo le Famiglie con i Bambini e i Ragazzi del Catechismo per il vostro gioioso e grato saluto, mentre durante la s. Messa delle ore 11.30 – solennemente concelebrata – aspettiamo la Comunità che offrirà a Romano un dono speciale come ricordo perenne della nostra Chiesa dedicata a s. Francesco d'Assisi. Tempo permettendo, sul sagrato, potremo salutarlo personalmente, condividere un brindisi e intonare ancora una volta insieme a Romano "O mia bela Madunina".

don Serafino

MESSAGGIO del SANTO PADRE FRANCESCO
per la CELEBRAZIONE
della LIV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2021

La cultura della cura come percorso di pace

2. Dio Creatore, origine della vocazione umana alla cura

In molte tradizioni religiose, vi sono narrazioni che si riferiscono all'origine dell'uomo, al suo rapporto con il Creatore, con la natura e con i suoi simili. Nella Bibbia, il Libro della Genesi rivela, fin dal principio, l'importanza della **cura** o del custodire **nel progetto di Dio per l'umanità**, mettendo in luce il rapporto tra l'uomo (*adam*) e la terra (*adamah*) e tra i fratelli. Nel racconto della creazione, Dio affida il giardino "piantato nell'Eden" alle mani di Adamo con l'incarico di "coltivarlo e custodirlo". (...) Questi verbi descrivono il rapporto di Adamo con la sua casa-giardino e indicano pure la fiducia che Dio ripone in lui facendolo signore e custode dell'intera creazione.

La nascita di Caino e Abele genera una storia di fratelli, il rapporto tra i quali sarà interpretato, negativamente, da Caino in termini di *tutela o custodia*. Dopo aver ucciso Abele, Caino risponde così alla domanda di Dio: «*Sono forse io il custode di mio fratello?*». Sì, certamente! Caino è il "custode" di suo fratello. «*In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.*»

3. Dio Creatore, modello della cura

La Sacra Scrittura presenta **Dio**, oltre che come Creatore, come **Colui che si prende cura delle sue creature**, in particolare di Adamo, di Eva e dei loro figli. Lo stesso Caino, benché su di lui ricada la maledizione a motivo del crimine che ha compiuto, riceve in dono dal Creatore un segno di protezione, affinché la sua vita sia salvaguardata. Questo, mentre conferma la *dignità inviolabile* della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, **manifesta** anche **il piano divino per preservare l'armonia della creazione**, perché «la pace e la violenza non possono abitare nella stessa dimora».

Proprio la cura del creato è alla base dell'istituzione dello *Shabbat* che, oltre a regolare il culto divino, mirava a ristabilire l'ordine sociale e l'attenzione per i poveri. La celebrazione del Giubileo, nella ricorrenza del settimo anno sabbatico, consentiva una tregua alla terra, agli schiavi e agli indebitati. In questo anno di grazia, ci si prendeva cura dei più fragili, offrendo loro una nuova prospettiva di vita, così che non vi fosse alcun bisogno nel popolo (cfr *Dt* 15,4).

Degna di nota è anche la tradizione profetica, dove il vertice della comprensione biblica della giustizia si manifesta nel modo in cui una comunità tratta i più deboli al proprio interno. È per questo che Amos e Isaia, in particolare, alzano continuamente la loro voce a favore della giustizia per i poveri, i quali, per la loro vulnerabilità e mancanza di potere, sono ascoltati solo da Dio, che si prende cura di loro.

Dopo la lettura del Messaggio di papa Francesco Ti propongo una canzone italiana che, in parole e musica, riprende quel messaggio e ne dà una sua interpretazione. Dopo attenta lettura del testo cerca e ascolta il brano.

n. 2 e 3 – Dio, Creatore, origine e modello della CURA Renato Zero - C'E' (2020)

Renato Zero è sicuramente un personaggio stravagante per non dire unico, tra i cantautori di casa nostra. E' stato, ed è, portabandiera degli "ultimi", sparigliatore coraggioso di luoghi comuni e di dinamiche vetuste, megafono di voci che in molti cercano di zittire. **Questa canzone** non rinuncia ad **alcuni lucidi messaggi di denuncia** sull'attualità (non a caso, ad inizio brano, il ritmo marziale evoca scenari di guerra), controbilanciati da **una serie di declinazioni positive dell'amore**: inquieto ed intollerante della diffidenza, scintillante di luce nell'oscurità, misterioso e profondo, sincero e pieno di grazia .. qualità tutte che **rimandano anche all'amore infinito del Dio cristiano**. Un amore che si offre gratuitamente e si prende cura di ogni cuore del mondo, con la promessa che in caso di necessità .. **Lui c'è, c'è sempre**. Basta invocarlo. **Ecco il testo, Tu poi ascolta il brano.**

C'è un amore che libera il cuore, che scalda la pelle,
e un amore fiorito in silenzio con semplicità.

C'è un amore che asciuga le lacrime e sfida le stelle,
un oceano bellissimo e inquieto che fine non ha.

E chissà? .. Dove andrà?

**C'è un amore segreto per ogni cuore del mondo,
un bellissimo squarcio di luce nell'oscurità.**

Un amore infinito, misterioso e profondo, una grazia che supera il tempo e le difficoltà.

E tu chiamami sempre se hai bisogno di me;

correrò, correrò ad abbracciarti ogni volta che vuoi.

Non dovrai dire niente, io ti capirò e se ti diranno che sono cambiato non crederci mai.

C'è un bellissimo amore più forte dei giorni più freddi
ed un altro essenziale e innocente che poi se ne va.

C'è un amore che non segue regole o comandamenti,
obbediente soltanto al destino e alla sincerità.

E anche tu .. Lo vivrai!

**C'è un amore segreto per ogni cuore del mondo,
un bellissimo squarcio di luce nell'oscurità.**

Un amore infinito e un mistero profondo, una grazia che supera il tempo e le difficoltà.

Sono quello di sempre, stravagante se vuoi,

ma se si tratta di offrirti sorrisi io non manco mai.

Urla forte il mio nome, nel silenzio che c'è: io ci sarò sempre, dimmi che ci sei anche te.

Quanto tutto l'amore del mondo ti sembrerà niente,
tu ricorda ogni volta quanto sei importante per me.

Fino a ieri temevi che il buio durasse per sempre,
guarda adesso che il sole ritorna, che luce che c'è.

Che luce che c'è!

E tu cercami sempre, io ci sono davvero; tornerò, tornerò ad abbracciarti ogni volta che vuoi.

E non credere a niente che non sia amore vero, Tu ricordati sempre: non mi perderai... mai!